

Parla la figlia del celebre presentatore: «Fanno a Di Pietro quello che hanno fatto a mio padre»

Sul caso Tortora ogni magistrato sulle sue posizioni

Diverse le reazioni dei magistrati che si occupano del caso Tortora. Ognuno ha mantenuto la stessa posizione che aveva all'epoca del fatto...
Non Melluso che cosa abbia in testa dice Michele Morello, ex giudice di Corte d'Appello ed estensore della sentenza che portò all'assoluzione del popolare presentatore...



Enzo Tortora con sua figlia Silvia in un'immagine del 1984

«Ora si apra un'inchiesta»
Silvia Tortora: «Fu grave credere a quell'uomo»

Silvia Tortora dice una cosa semplice e grande. «Quello che il criminologo Melluso sostiene ora noi lo sosteniamo da dodici anni». Gianni Melluso ha ammesso di aver inventato tutte le accuse con le quali, per lunghi settimane inchiodò Enzo Tortora al ruolo di trafficante di droga...

Però quasi tutti i quotidiani e i telegiornali hanno parlato di colpo di scena...

Non giornalisti abbiamo spesso bisogno dei colpi di scena del processo che si tiene. Vedi il caso Tortora, non sarebbe mai esistito se tutti avessero fatto bene il proprio dovere...

Nella sua ritrattazione, Melluso lascia intendere di essere stato convinto a inventare tutto da altri pentiti e da alcuni magistrati. Cosa ne pensi?

Guarda l'assoluzione che se a parlare l'ha fatto il giudice di primo grado allora i magistrati hanno fatto male le indagini...

Non si riesce a capire se, nelle tue parole, ci sia più amarezza o rancore? No, non direi. È poi comunque tutti i sentimenti che non mi vengono quando penso che un uomo onesto come mio padre è stato messo sullo stesso piano di un certo Melluso...

Ci siamo: vuol dire che i pentiti... No, piano, lo dico che se un giudice ha parlato di un primo grado colpevole di cattura è che ci è stato venduto come il primo grado colpevole al primo grado stesso.

È vero che hai già denunciato i due giudici che firmarono gli ordinamenti di cattura? Sì, l'ho denunciato. Ma l'ho fatto in modo da non mettere in discussione l'istituto dell'indulto, che è un istituto costituzionale...

La tua famiglia calabrese che viveva a Bovindoli (il paese italiano che ha il maggior numero di sequestrati con il lavoro del signor Adolfo, di professione fotografo) era tranquilla fino al momento in cui il beibe dell'Anonima aspirante mafioso Lollo-Lallo...

L'onorevole Ayala ha ricordato le grottesche risposte che ottenne da Gianni Melluso, in un interrogatorio effettuato ai tempi del maxi-processo di Palermo...

Silvia Tortora: mi chiedo? Mi pare che il giudice Ayala che si sta muovendo non le ha reso pubbliche le prime? La verità è che a questo Melluso si volle credere a tutto e un paese che si accata alle ideologie trovate il mostro. Basta leggere i giornali.

A chi sta pensando, Silvia? A Di Pietro. Si scatenò un bel gioco al massacro e i giornali come fu per mio padre...

Senti Silvia, magari è un'impresione sbagliata, ma alla gente, di queste storie, forse non interessa niente. Se dici Tortora, per strada, la gente ti risponde Portobello. È davvero così?

Credo di sì. È una convinzione che ho anche io. E che, ogni tanto, mi conforta.

Cosa ti aspetti, ora che Melluso ha ritrattato tutto? In un paese normale in un paese civile, si dovrebbe aprire un'inchiesta per capire cosa accadde per un autore colpevole.

Credi che si chiuderà, un giorno, il caso Tortora? No, non credo si chiuderà.

Scrive al marito, sequestrato da 2 anni «Ti amo e ti aspetto»

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA «Caro Lollo sono passati due anni. Sento ancora nelle mie la stretta delle tue mani di quel 22 luglio pazzesco, in cui altre mani mi hanno separata e trascinata via da te. In questi due anni non un solo giorno non un solo momento sei stato assente dalla mia mente e dal mio cuore. Non oso pensarti chiuso e segregato tu con la tua vitalità e la tua forza...

Domenica Mimma Cartisano ha scritto una lettera d'amore al suo Lollo. Continua a sperare che il marito «rubato» due anni fa dall'Anonima sequestrata possa un giorno tornare da lei e dai ragazzi che hanno scelto di organizzarsi alla propria vita dedicandola all'attesa del padre...

Discono che Lollo sia morto. Forse è molto triste. Lentamente in modo atroce consumato dalla mancanza d'acqua e di pane. In un periodo progressivamente dal freddo gelato dell'inverno. L'atto finale dev'essere consumato tra la capitale capodanno a cavallo tra il '93 e il '94. La gente gira a Bovindoli a festeggiare l'anno nuovo e lui lì, sciatolo solo dai suoi aguzzini che non rischiarano l'arresto accanto all'ostaggio lasciano soli i prigionieri per paura dei blitz di polizia...

Lollo è un uomo. È un uomo di Mimma siamo otto. Linguaggi. «Ovunque tu sia Lollo continuo a sperare di un giorno ti rivedrò. Che tu mi conti me ad un altro avanti. Un giorno ti parlerò che abbrabbraccerò insieme con i figli e saremo di nuovo uniti. Sarà pazzia? Ma per me se sempre io e presente e la forza del mio amore sposta le montagne. Ma moglie Mimma.

Accanto alla signora Mimma c'è una sera Bovindoli è mobilitata ancora una volta. A chiamare la gente in piazza e alla preghiera e sono monsignori benedicono il vescovo operato di Lollo. E dopo quello che sa della vicenda, è pieno di parole un caldo d'abbraccio. Ci sono un clima di stanchezza e di stizza. Vogliamo mandare un messaggio alla famiglia Cartisano: che noi anche a tutta Bovindoli speriamo per un giorno che si riunisca un giorno un solo. E di coraggio di te e se non ti impeti di delati per metterla assieme 200 milioni la cifra che i banditi avevano chiesto per restituire Lollo. Dopo il pagamento del riscatto è iniziata l'attesa accanto al telefono. Per lontanità. Ecco la lettera della beffa atroce. 200 milioni non avrebbero restituito alla vita il loro congiunto.

Stanno terrible quella di Lollo. Accanto alla sua vicenda se sono dati a quella struggente malinconia e drammatica dei suoi familiari. Hanno veduto tutto e si sono riempiti di delati per metter...

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Silvia Tortora è una giornalista che ha occupato anche il compito di occuparsi del padre Enzo, morto sei anni fa dopo una lunga malattia televisiva e alcuni mesi di ultimi trascorsi a difendere dall'infamante accusa di essere un grosso spacciatore di droga. È un incarico estenuante quello di Silvia. La vicenda giudiziaria di Enzo Tortora, pur conclusasi e con proclamazione di innocenza nelle aule di giustizia, non finisce mai di avere echine. Ora il più accreditato tra gli accusatori di torto è il criminologo Gianni Melluso, detto Gianni il bello ritratto. Sostiene di aver inventato tutto. È di essere stato consultato, spinto alla menzogna propria di quel...

Perché quasi tutti i quotidiani e i telegiornali hanno parlato di colpo di scena...

Non giornalisti abbiamo spesso bisogno dei colpi di scena del processo che si tiene. Vedi il caso Tortora, non sarebbe mai esistito se tutti avessero fatto bene il proprio dovere...

Nella sua ritrattazione, Melluso lascia intendere di essere stato convinto a inventare tutto da altri pentiti e da alcuni magistrati. Cosa ne pensi?

Guarda l'assoluzione che se a parlare l'ha fatto il giudice di primo grado allora i magistrati hanno fatto male le indagini...

Non si riesce a capire se, nelle tue parole, ci sia più amarezza o rancore? No, non direi. È poi comunque tutti i sentimenti che non mi vengono quando penso che un uomo onesto come mio padre è stato messo sullo stesso piano di un certo Melluso...

Ci siamo: vuol dire che i pentiti... No, piano, lo dico che se un giudice ha parlato di un primo grado colpevole di cattura è che ci è stato venduto come il primo grado colpevole al primo grado stesso.

È vero che hai già denunciato i due giudici che firmarono gli ordinamenti di cattura? Sì, l'ho denunciato. Ma l'ho fatto in modo da non mettere in discussione l'istituto dell'indulto, che è un istituto costituzionale...

I pm chiedono una nuova perizia. In tre anni la difesa non ha mai avanzato istanza di scarcerazione

Contrada non ce la fa, l'udienza salta ancora

Un altro buco nell'acqua. Contrada non si presenta in aula, non si sente bene. I pubblici ministeri chiedono un'altra perizia. I difensori non si oppongono alla richiesta dell'accusa. La corte concede un altro rinvio. L'imputato chiederà la sospensione esiva del processo. E presto per dirlo. Ma un fatto è ormai certo: ad una macro-detenzione rischia di late seguito un macro processo. A parole tutti si lamentano. Ma i fatti?

DAL NOSTRO INVIATO SAVERIO LOSATO

FALIANO. Sembrava che il processo Contrada si fosse già concluso. Sullo sfondo il tribunale di Cassino. E il pubblico ministero ha chiesto un'altra perizia. Il presidente dell'aula ha accettato. E il processo è stato rinviato. Ma perché?

I precedenti La condanna definitiva di Bruno Contrada si è verificata il 15 giugno 1992. Da quel momento in poi, il processo è stato rinviato in almeno sei occasioni. Le ultime due perizie si sono svolte il 15 giugno 1993 e il 15 giugno 1994. Le due perizie si sono svolte il 15 giugno 1993 e il 15 giugno 1994. Le due perizie si sono svolte il 15 giugno 1993 e il 15 giugno 1994.

È vero che hai già denunciato i due giudici che firmarono gli ordinamenti di cattura? Sì, l'ho denunciato. Ma l'ho fatto in modo da non mettere in discussione l'istituto dell'indulto, che è un istituto costituzionale...

Credi che si chiuderà, un giorno, il caso Tortora? No, non credo si chiuderà.

Cosa ti aspetti, ora che Melluso ha ritrattato tutto? In un paese normale in un paese civile, si dovrebbe aprire un'inchiesta per capire cosa accadde per un autore colpevole.

Credo di sì. È una convinzione che ho anche io. E che, ogni tanto, mi conforta.

A chi sta pensando, Silvia? A Di Pietro. Si scatenò un bel gioco al massacro e i giornali come fu per mio padre...

Senti Silvia, magari è un'impresione sbagliata, ma alla gente, di queste storie, forse non interessa niente. Se dici Tortora, per strada, la gente ti risponde Portobello. È davvero così?

Credo di sì. È una convinzione che ho anche io. E che, ogni tanto, mi conforta.

È vero che hai già denunciato i due giudici che firmarono gli ordinamenti di cattura? Sì, l'ho denunciato. Ma l'ho fatto in modo da non mettere in discussione l'istituto dell'indulto, che è un istituto costituzionale...

Credi che si chiuderà, un giorno, il caso Tortora? No, non credo si chiuderà.

Cosa ti aspetti, ora che Melluso ha ritrattato tutto? In un paese normale in un paese civile, si dovrebbe aprire un'inchiesta per capire cosa accadde per un autore colpevole.

Credo di sì. È una convinzione che ho anche io. E che, ogni tanto, mi conforta.

A chi sta pensando, Silvia? A Di Pietro. Si scatenò un bel gioco al massacro e i giornali come fu per mio padre...

Senti Silvia, magari è un'impresione sbagliata, ma alla gente, di queste storie, forse non interessa niente. Se dici Tortora, per strada, la gente ti risponde Portobello. È davvero così?

Credo di sì. È una convinzione che ho anche io. E che, ogni tanto, mi conforta.



Bruno Contrada

È vero che hai già denunciato i due giudici che firmarono gli ordinamenti di cattura? Sì, l'ho denunciato. Ma l'ho fatto in modo da non mettere in discussione l'istituto dell'indulto, che è un istituto costituzionale...